

Il dibattito sul governo al Senato

(Continuazione della 1. pagina)

ro voto a questo governo non potrebbe votare a favore uomini come Segni, che è stato un antifascista. Neppure, né Spataro, né Maxia, che ricordo quando insieme, studenti, ci battevamo contro i fascisti. In realtà, voi siete vittime, in nome del mito dell'unità del partito cattolico (che non esiste più) di un doppio ricatto, politico e personale. Il ricatto politico sta nella affermazione che un governo, comunque, ci sono le bisogne respirare questo ricatto della stanchezza e del qualunquismo, che è una prova di sfiducia nel popolo e nella democrazia. Il ricatto personale consiste nel definire l'on. Tambroni un « uomo di sinistra », mentre egli è solo un uomo che ha dato esempi clamorosi della sua straordinaria capacità di effettuare rapidi mutamenti politici. Abbiamo visto, in questa crisi, molte stravaganti avventure: abbiamo visto Segni tentare la formazione di un governo di centro-sinistra e poi, Tambroni, definito di sinistra, strizzare l'occhio ai fascisti. Ebbene, non creda Tambroni che gli italiani abbiano la memoria corta: egli non è più quello di pochi mesi fa, quello che al Congresso di Firenze si pronunciò contro l'immobilità, la contrarietà e per una democrazia più dinamica e realizzatrice: egli oggi accetta il voto dei fascisti. Ma la nostra memoria va ancora più in là — ha aggiunto Spataro, tra il crescente interesse dei senatori e il paese disgiunto dal partito —. Così come ella è stata a Firenze un uomo di sinistra, così lo era stato dal 1920 al 1926, quando era dirigente del Partito popolare

L'onorevole Tambroni: recidivo specifico

Nel 1926, secondo la biografia ufficiale, l'on. Tambroni fu arrestato, così come accadde a molti di noi, che rimasero per 18 o 20 anni nelle carceri fasciste o furono costretti ad espatriare. Avremmo reputato indegno di noi accettare grazia dal fascismo: e, in quel caso, l'on. Tambroni, che aveva fatto la cosa e grave proprio perché oggi ricade nello stesso errore, e proprio per questo la nostra memoria si risveglia.

Sul numero 210, anno 1926, del Corriere Adriatico — ha detto Spataro — si può leggere il seguente comunicato della Federazione provinciale fascista. E qui ha dato lettura del grave documento che pubblichiamo a parte. Non un solo senatore democristiano si è levato a difendere il presidente del Consiglio, il quale ha ascoltato la lettura della sua indegna biografia con gli occhi abbassati sul portacarte, nel gelido silenzio degli uomini del suo partito.

Pur considerando la questione con tutta la longanimità possibile, — ha ripreso Spataro — non possiamo non affermare che quando si è tanto gentilmente comunicato non si può essere presidente del Consiglio di un governo democratico, e si ha in ogni caso il dovere di essere coerente nella denuncia dell'errore commesso, e non di persistere nell'errore. D'altro canto, se si ritiene da un errore come quello commesso dall'on. Tambroni, che ha accettato la cosa e grave proprio perché oggi ricade nello stesso errore, e proprio per questo la nostra memoria si risveglia.

Tambroni — ha detto quindi Spataro — ha avuto la conclusione — ha negato che possano esserci monopoli di rappresentanza nel Parlamento, perché tutti i parlamentari rappresentano la Nazione. Ma da 13 anni noi ci troviamo di fronte al monopolio del potere di una parte politica, monopolio del potere che l'on. Tambroni vuole perpetuare. Questo governo deve andare in Parlamento con le conclusioni e delle discriminazioni, che già nella realtà appaiono superate quando, nel corso delle proteste contro questo governo, si uniscono le voci dei comunisti e di tanti democristiani. Questo governo deve andare in Parlamento con le conclusioni e delle discriminazioni, che già nella realtà appaiono superate quando, nel corso delle proteste contro questo governo, si uniscono le voci dei comunisti e di tanti democristiani.

I fascisti si sono fatti invadenti, petulant, talvolta tracotanti, quando, subito dopo, ha parlato il presidente del gruppo socialista sen. BARBARESCI. Questi, in sostanza, ha rivisto alla più gentile tolleranza democratica cristiana un vecchio discorso nel quale l'ha invitato a rovesciare il governo appoggiato ai fascisti e a volgersi nuovamente verso il centro-sinistra: oggi — ha detto Barbaresci — vi sono molte possibilità di pieno contatto e collaborazione tra i comunisti e i cattolici, sia sul piano della politica interna che su quello della politica estera. Questo discorso si ricorderà che, ieri l'altro, il ministro Franzini aveva spiegato l'alleanza

DC-MSI con la necessità di impedire il centro-sinistra ha mandato i fascisti su un filo. Per alcuni minuti, il Senato ha risuonato di grida, di apostrofi, di invettive. Barbaresci diceva: « La situazione impone che si esca dal pretesto dello stato di necessità. Tutti i partiti sono legati all'impegno di dare attuazione alla Costituzione, fatta eccezione per i fascisti, i quali non hanno una organizzazione sovversiva finalizzata da ben individuabili obiettivi economici. Lo sappiamo prima e oggi lo sappiamo ancora meglio ».

RAGNO (msi) — Tiri fuori i documenti, altrimenti dovete considerare un volgare diffamatorio.

SANSONE (psi) — Ci sono volumi di documenti!

BARBARESCI (psi) — Starete calmi, voi! Fra i missini si trovano molti uomini che hanno beneficiato della nostra elezione!

RAGNO — Fuori i nomi! Non era tanto che l'avvisaglia di quella che non è andata, Barbaresci ha ricordato la fedeltà del suo partito ai grandi maestri del socialismo: a Turati, a Treves, a Prampolini, a Matteotti e a Buozzi. Nel sentire questi nomi, i fascisti non si hanno certo più paura, esclamato, ha gridato dal suo banco: « Va bene, va bene, lo sappiamo! Ma diteci che cosa avete fatto voi in questi quindici anni ».

SANSONE (alzandosi) — Come va bene? Matteotti lo avete ammazzato?

BARBARESCI (alzandosi) — Questi mismini subirono la persecuzione e il martirio!

Dalle sinistre unite si è levato un primo applauso. Si è udito distintamente una voce: « Viva il socialismo! » alla quale un'altra voce ha risposto: « Abbasso i fascisti ».

Tutto il Senato era in piedi. MERZAGORA scampò, nell'aria invitando i senatori alla calma. Il ministro NENCIONI ha tentato a questo punto la provocazione più grave. Rivolto a Barbaresci, ha gridato: « Ma costei è storia antica! ».

DA SINISTRA — Sono nomi di martiri. Tacete!

UN'ALTRA VOCE — Ma scanzoni!

NENCIONI — Suini vertici!

L'espressione tipica del tergo da trivio dei fascisti ha suscitato la reazione delle sinistre. I compagni Valenzi, Bertoli, De Luca e altri comunisti e socialisti si sono slanciati verso i banchi missini. Si gridava da tutti i settori. MERZAGORA scampò nell'aria: « Onorevoli senatori, vi richiamo all'ordine! ».

L'USSU — Richiami all'ordine i fascisti!

Nel frattempo, uno sbracciamento di quest'impedire che si dimettesse allo scampo. Nel grande clamore, si è udita di nuovo la voce di Barbaresci.

BARBARESCI — Signor presidente, io non credo che nominare i maestri del socialismo potesse provocare incidenti in quest'aula!

I fascisti di ieri e di oggi: eccoli i vostri sostenitori

Tutta la sinistra è balzata in piedi applaudendo a lungo. Si gridava: « Viva il socialismo! Viva la Resistenza! Abbasso il fascismo! Fuori i fascisti! ». L'applauso ha rapidamente conquistato i banchi della Democrazia cristiana. Una ventina di senatori democristiani applaudevano e fra loro abbiamo visto il vice-presidente del gruppo dc, Zelioli Lanzini. Il vicepresidente del Senato Basso, i senatori Sibille e Cingolani, che appariva tra tutti il più commosso. Mentre il Senato applaudiva, si è udito le voci dei comunisti e dei socialisti. Il compagno PALERMO, con l'indice puntato verso Tambroni, ha gridato: « Eccoli là, i vostri sostenitori! Sono i fascisti di ieri e di oggi! ». E il compagno PASTORE, « La Repubblica non può tollerare i fascisti », ha continuato il parlamentare dc — alleanza organica — con il Psi, in quanto richiamerebbe sempre i problemi di fondo che lo contrappongono alla Dc. Ma non sono possibili nemmeno conversazioni su problemi particolari, in quanto il Psi è indissolubilmente legato per la politica estera e per quella interna al Pci. L'oratore dc, dopo aver spiegato le ragioni della sua opposizione alla si-

nistra, non ha avuto adeguata le parole di opposizione per le destre.

Perché non fate senatore il cardinale Siri?

Più esplicito ed ancora più grave è stato il discorso dell'onorevole CARISTIA, quest'ultimo che è un dc provenziano, sturiano ha definito non inutile la crisi perché ha consentito di portare alla luce importanti e gravi problemi politici e di ordine giuridico. Rifacendosi al suo discorso di Merzagora, l'ha definito « una pietra miliare nella storia del Parlamento », ed ha continuato affermando che il governo Tambroni è in questo momento « Rivolgendo ai banchi della sinistra, il senatore Caristia ha testualmente detto: « Voi sapete che esistono precise pregiudiziali della Chiesa nei confronti di una politica avanzata, ma contro un'alleanza con i socialisti. La Chiesa infatti non può accettare il socialismo, ma il fatto che è diverso da quello evangelico di 50 anni fa ».

Il senatore MOLE ha esclamato: « Ma anche 50 anni fa i papi di allora combattevano quel socialismo! ».

SANSONE (psi) — Non importa l'opinione della Chiesa, in Italia dobbiamo governare noi e non la Chiesa.

BOSI (psi) — Questa è la vostra autonomia? Perché non fate senatore il cardinale Siri?

Quanto al voto dei fascisti Caristia ha affermato che la Costituzione prevede il diritto dei cittadini ad organizzarsi in partiti. « Ma non di quello fascista! ».

CARISTIA — Finché stiamo qui abbiamo il diritto di esercitare le nostre funzioni. Non possiamo vietare ai nostri colleghi di dare il loro voto.

Il d.c. Caristia attacca il Capo dello Stato

BUSONI — Il problema non è di chi lo fa, ma di chi lo accetta.

A questo punto Caristia ha condotto un esplicito attacco pubblico. Parlando del sindaco di Mosca egli ha detto che i grandi problemi internazionali richiedono oggi la presenza di un governo e un ministro che non lo conoscano, gli chiese: « Lei chi è? In che qualità ha chiesto il permesso di parlare in qualità di presidente del governo ».

Il tentativo del governo Merzagora di impedire al popolo di esprimere il suo giudizio, attraverso le elezioni, sugli inganni e le provocazioni dei clericali e dei fascisti, è stato denunciato ieri in un documento approvato dal Comitato regionale del Pci.

Nella seconda parte del documento si prende atto dell'atteggiamento delle democrazie cristiane, che hanno confermato l'adesione di una « qualificata delegazione » di deputati clericali e fascisti.

L'inchiesta — continua il documento — ha potuto fare giustizia di tutte le calunnie e insinuazioni sul conto dell'organo di governo, che si è « dimenticato » di tenere in tutte le fasi della vicenda. « Se solo da allora la Camera e tutte le sue equivoche espressioni, le supreme ipocrisie dietro cui si vorrebbe mascherare oggi non farebbero altro che qualificare la Direzione. Il partito uscirà da questa esperienza prostrato nei suoi quadri, e si troverà in una situazione di prefallimento, e i principi basilari del partito ne risulteranno radicalizzati e dannati ai giovani ».

DE MEO (tambroniano): Qui si è parlato di voti acquistati, di manifestazioni di corruzione. Stiamo attenti! Se si apre questo discorso, nessuno di noi può resistere. Il governo Tambroni sarebbe un grave errore per le correnti di sinistra. E' vero che Tambroni non ha parlato esplicitamente di una scadenza fissa per il governo, ma si è levato un minimo di fiducia agli italiani ».

DE STEFANIS (rappresentante del Movimento giovanile, non ha diritto al voto) si è associato alle considerazioni di Donat Cattin.

DELLE FAVE (dorocone): Non ha fallito solo il maggior numero di voti, ma il fallimento di tutto il partito. Avevamo chiesto un governo di tregua, perché una tregua è necessaria in casa nostra. Accetto la nozione di Moro e mi arrendo alle sue valutazioni. Direi di sì a Tambroni significava dire di no al centro-destra. CORGIU (fanfaniano): Quel che ha detto Piccioni ci ha commosso, ma un altro anziano, Zoli, avrebbe detto cose ben diverse. I miei amici dell'Emilia-Romagna mi hanno invitato all'unanimità a vo-

testi composti dal re ». Ai-cune voci: « Ma il ministro degli Esteri chi è? ». E, di nuovo, Delaunay: « Sono io! La stessa cosa sarebbe potuta accadere per il governo Tambroni, il quale è un governo nuovo rispetto a quello presentato alla Camera dei deputati ».

Uomini dal passato antifascista come lo stesso Segni o Gronchi, che seggono al tavolo, non hanno potuto resistere all'appoggio. « Ma poi, prosomma Palermo — come giustificano il loro presente affrontando il passato? Soltanto l'ipotesi di un'autorizzazione a una qualificazione puramente amministrativa di questo governo. Quando si dice che esso resterà in carica per i bilanci, non si afferma che il governo farà « dell'amministrazione », perché i bilanci sono un atto eminentemente politico. E infatti dal bilancio si riconosce e si giudica un governo ».

Merzagora — a questo punto esser venuto in un governo amministrativo nel momento in cui gravi e urgenti problemi si presentano al Paese? Non sono certo attenti « amministrativi » il programma del ministero della Giustizia, l'attuale piano dei bilanci e dell'ENEL, l'energia nucleare, il Mezzogiorno. Tutto ciò è politica, sono problemi che attendono soluzione ».

E che cosa farà questo governo? « E' tregua per le elezioni amministrative? Continuerà a violare la legge, mentre l'onorevole Busoni — commissario da un anno —, Firenze, la tre anni, Napoli, da oltre due anni, continuerà nella politica del rinvio, senza curarsi del fatto, per fare un esempio, che una prima di Napoli, su due milioni di abitanti, ben un milione e 420 mila sono governati da commissari governativi? ».

Palermo si è poi soffermato sui bilanci e ha concluso: Tambroni ha detto che non può esser messo in discussione. Non si tratta di un'ipotesi, ma di una presenza viva e operante che oggi si identifica con la storia del Paese ».

JANNUZZI (che ha parlato a favore del governo) ha detto che il governo non può essere messo in discussione. Non si tratta di un'ipotesi, ma di una presenza viva e operante che oggi si identifica con la storia del Paese ».

Il tentativo del governo Merzagora di impedire al popolo di esprimere il suo giudizio, attraverso le elezioni, sugli inganni e le provocazioni dei clericali e dei fascisti, è stato denunciato ieri in un documento approvato dal Comitato regionale del Pci.

Nella seconda parte del documento si prende atto dell'atteggiamento delle democrazie cristiane, che hanno confermato l'adesione di una « qualificata delegazione » di deputati clericali e fascisti.

L'inchiesta — continua il documento — ha potuto fare giustizia di tutte le calunnie e insinuazioni sul conto dell'organo di governo, che si è « dimenticato » di tenere in tutte le fasi della vicenda. « Se solo da allora la Camera e tutte le sue equivoche espressioni, le supreme ipocrisie dietro cui si vorrebbe mascherare oggi non farebbero altro che qualificare la Direzione. Il partito uscirà da questa esperienza prostrato nei suoi quadri, e si troverà in una situazione di prefallimento, e i principi basilari del partito ne risulteranno radicalizzati e dannati ai giovani ».

DE MEO (tambroniano): Qui si è parlato di voti acquistati, di manifestazioni di corruzione. Stiamo attenti! Se si apre questo discorso, nessuno di noi può resistere. Il governo Tambroni sarebbe un grave errore per le correnti di sinistra. E' vero che Tambroni non ha parlato esplicitamente di una scadenza fissa per il governo, ma si è levato un minimo di fiducia agli italiani ».

DE STEFANIS (rappresentante del Movimento giovanile, non ha diritto al voto) si è associato alle considerazioni di Donat Cattin.

DELLE FAVE (dorocone): Non ha fallito solo il maggior numero di voti, ma il fallimento di tutto il partito. Avevamo chiesto un governo di tregua, perché una tregua è necessaria in casa nostra. Accetto la nozione di Moro e mi arrendo alle sue valutazioni. Direi di sì a Tambroni significava dire di no al centro-destra. CORGIU (fanfaniano): Quel che ha detto Piccioni ci ha commosso, ma un altro anziano, Zoli, avrebbe detto cose ben diverse. I miei amici dell'Emilia-Romagna mi hanno invitato all'unanimità a vo-

testi composti dal re ». Ai-cune voci: « Ma il ministro degli Esteri chi è? ». E, di nuovo, Delaunay: « Sono io! La stessa cosa sarebbe potuta accadere per il governo Tambroni, il quale è un governo nuovo rispetto a quello presentato alla Camera dei deputati ».

Uomini dal passato antifascista come lo stesso Segni o Gronchi, che seggono al tavolo, non hanno potuto resistere all'appoggio. « Ma poi, prosomma Palermo — come giustificano il loro presente affrontando il passato? Soltanto l'ipotesi di un'autorizzazione a una qualificazione puramente amministrativa di questo governo. Quando si dice che esso resterà in carica per i bilanci, non si afferma che il governo farà « dell'amministrazione », perché i bilanci sono un atto eminentemente politico. E infatti dal bilancio si riconosce e si giudica un governo ».

Merzagora — a questo punto esser venuto in un governo amministrativo nel momento in cui gravi e urgenti problemi si presentano al Paese? Non sono certo attenti « amministrativi » il programma del ministero della Giustizia, l'attuale piano dei bilanci e dell'ENEL, l'energia nucleare, il Mezzogiorno. Tutto ciò è politica, sono problemi che attendono soluzione ».

E che cosa farà questo governo? « E' tregua per le elezioni amministrative? Continuerà a violare la legge, mentre l'onorevole Busoni — commissario da un anno —, Firenze, la tre anni, Napoli, da oltre due anni, continuerà nella politica del rinvio, senza curarsi del fatto, per fare un esempio, che una prima di Napoli, su due milioni di abitanti, ben un milione e 420 mila sono governati da commissari governativi? ».

Palermo si è poi soffermato sui bilanci e ha concluso: Tambroni ha detto che non può essere messo in discussione. Non si tratta di un'ipotesi, ma di una presenza viva e operante che oggi si identifica con la storia del Paese ».

JANNUZZI (che ha parlato a favore del governo) ha detto che il governo non può essere messo in discussione. Non si tratta di un'ipotesi, ma di una presenza viva e operante che oggi si identifica con la storia del Paese ».

Il tentativo del governo Merzagora di impedire al popolo di esprimere il suo giudizio, attraverso le elezioni, sugli inganni e le provocazioni dei clericali e dei fascisti, è stato denunciato ieri in un documento approvato dal Comitato regionale del Pci.

Nella seconda parte del documento si prende atto dell'atteggiamento delle democrazie cristiane, che hanno confermato l'adesione di una « qualificata delegazione » di deputati clericali e fascisti.

L'inchiesta — continua il documento — ha potuto fare giustizia di tutte le calunnie e insinuazioni sul conto dell'organo di governo, che si è « dimenticato » di tenere in tutte le fasi della vicenda. « Se solo da allora la Camera e tutte le sue equivoche espressioni, le supreme ipocrisie dietro cui si vorrebbe mascherare oggi non farebbero altro che qualificare la Direzione. Il partito uscirà da questa esperienza prostrato nei suoi quadri, e si troverà in una situazione di prefallimento, e i principi basilari del partito ne risulteranno radicalizzati e dannati ai giovani ».

DE MEO (tambroniano): Qui si è parlato di voti acquistati, di manifestazioni di corruzione. Stiamo attenti! Se si apre questo discorso, nessuno di noi può resistere. Il governo Tambroni sarebbe un grave errore per le correnti di sinistra. E' vero che Tambroni non ha parlato esplicitamente di una scadenza fissa per il governo, ma si è levato un minimo di fiducia agli italiani ».

testi composti dal re ». Ai-cune voci: « Ma il ministro degli Esteri chi è? ». E, di nuovo, Delaunay: « Sono io! La stessa cosa sarebbe potuta accadere per il governo Tambroni, il quale è un governo nuovo rispetto a quello presentato alla Camera dei deputati ».

Uomini dal passato antifascista come lo stesso Segni o Gronchi, che seggono al tavolo, non hanno potuto resistere all'appoggio. « Ma poi, prosomma Palermo — come giustificano il loro presente affrontando il passato? Soltanto l'ipotesi di un'autorizzazione a una qualificazione puramente amministrativa di questo governo. Quando si dice che esso resterà in carica per i bilanci, non si afferma che il governo farà « dell'amministrazione », perché i bilanci sono un atto eminentemente politico. E infatti dal bilancio si riconosce e si giudica un governo ».

Merzagora — a questo punto esser venuto in un governo amministrativo nel momento in cui gravi e urgenti problemi si presentano al Paese? Non sono certo attenti « amministrativi » il programma del ministero della Giustizia, l'attuale piano dei bilanci e dell'ENEL, l'energia nucleare, il Mezzogiorno. Tutto ciò è politica, sono problemi che attendono soluzione ».

E che cosa farà questo governo? « E' tregua per le elezioni amministrative? Continuerà a violare la legge, mentre l'onorevole Busoni — commissario da un anno —, Firenze, la tre anni, Napoli, da oltre due anni, continuerà nella politica del rinvio, senza curarsi del fatto, per fare un esempio, che una prima di Napoli, su due milioni di abitanti, ben un milione e 420 mila sono governati da commissari governativi? ».

Palermo si è poi soffermato sui bilanci e ha concluso: Tambroni ha detto che non può essere messo in discussione. Non si tratta di un'ipotesi, ma di una presenza viva e operante che oggi si identifica con la storia del Paese ».

JANNUZZI (che ha parlato a favore del governo) ha detto che il governo non può essere messo in discussione. Non si tratta di un'ipotesi, ma di una presenza viva e operante che oggi si identifica con la storia del Paese ».

Il tentativo del governo Merzagora di impedire al popolo di esprimere il suo giudizio, attraverso le elezioni, sugli inganni e le provocazioni dei clericali e dei fascisti, è stato denunciato ieri in un documento approvato dal Comitato regionale del Pci.

Nella seconda parte del documento si prende atto dell'atteggiamento delle democrazie cristiane, che hanno confermato l'adesione di una « qualificata delegazione » di deputati clericali e fascisti.

L'inchiesta — continua il documento — ha potuto fare giustizia di tutte le calunnie e insinuazioni sul conto dell'organo di governo, che si è « dimenticato » di tenere in tutte le fasi della vicenda. « Se solo da allora la Camera e tutte le sue equivoche espressioni, le supreme ipocrisie dietro cui si vorrebbe mascherare oggi non farebbero altro che qualificare la Direzione. Il partito uscirà da questa esperienza prostrato nei suoi quadri, e si troverà in una situazione di prefallimento, e i principi basilari del partito ne risulteranno radicalizzati e dannati ai giovani ».

DE MEO (tambroniano): Qui si è parlato di voti acquistati, di manifestazioni di corruzione. Stiamo attenti! Se si apre questo discorso, nessuno di noi può resistere. Il governo Tambroni sarebbe un grave errore per le correnti di sinistra. E' vero che Tambroni non ha parlato esplicitamente di una scadenza fissa per il governo, ma si è levato un minimo di fiducia agli italiani ».

DE STEFANIS (rappresentante del Movimento giovanile, non ha diritto al voto) si è associato alle considerazioni di Donat Cattin.

DELLE FAVE (dorocone): Non ha fallito solo il maggior numero di voti, ma il fallimento di tutto il partito. Avevamo chiesto un governo di tregua, perché una tregua è necessaria in casa nostra. Accetto la nozione di Moro e mi arrendo alle sue valutazioni. Direi di sì a Tambroni significava dire di no al centro-destra. CORGIU (fanfaniano): Quel che ha detto Piccioni ci ha commosso, ma un altro anziano, Zoli, avrebbe detto cose ben diverse. I miei amici dell'Emilia-Romagna mi hanno invitato all'unanimità a vo-

testi composti dal re ». Ai-cune voci: « Ma il ministro degli Esteri chi è? ». E, di nuovo, Delaunay: « Sono io! La stessa cosa sarebbe potuta accadere per il governo Tambroni, il quale è un governo nuovo rispetto a quello presentato alla Camera dei deputati ».

Uomini dal passato antifascista come lo stesso Segni o Gronchi, che seggono al tavolo, non hanno potuto resistere all'appoggio. « Ma poi, prosomma Palermo — come giustificano il loro presente affrontando il passato? Soltanto l'ipotesi di un'autorizzazione a una qualificazione puramente amministrativa di questo governo. Quando si dice che esso resterà in carica per i bilanci, non si afferma che il governo farà « dell'amministrazione », perché i bilanci sono un atto eminentemente politico. E infatti dal bilancio si riconosce e si giudica un governo ».

Merzagora — a questo punto esser venuto in un governo amministrativo nel momento in cui gravi e urgenti problemi si presentano al Paese? Non sono certo attenti « amministrativi » il programma del ministero della Giustizia, l'attuale piano dei bilanci e dell'ENEL, l'energia nucleare, il Mezzogiorno. Tutto ciò è politica, sono problemi che attendono soluzione ».

E che cosa farà questo governo? « E' tregua per le elezioni amministrative? Continuerà a violare la legge, mentre l'onorevole Busoni — commissario da un anno —, Firenze, la tre anni, Napoli, da oltre due anni, continuerà nella politica del rinvio, senza curarsi del fatto, per fare un esempio, che una prima di Napoli, su due milioni di abitanti, ben un milione e 420 mila sono governati da commissari governativi? ».

Palermo si è poi soffermato sui bilanci e ha concluso: Tambroni ha detto che non può essere messo in discussione. Non si tratta di un'ipotesi, ma di una presenza viva e operante che oggi si identifica con la storia del Paese ».

JANNUZZI (che ha parlato a favore del governo) ha detto che il governo non può essere messo in discussione. Non si tratta di un'ipotesi, ma di una presenza viva e operante che oggi si identifica con la storia del Paese ».

Il tentativo del governo Merzagora di impedire al popolo di esprimere il suo giudizio, attraverso le elezioni, sugli inganni e le provocazioni dei clericali e dei fascisti, è stato denunciato ieri in un documento approvato dal Comitato regionale del Pci.

Nella seconda parte del documento si prende atto dell'atteggiamento delle democrazie cristiane, che hanno confermato l'adesione di una « qualificata delegazione » di deputati clericali e fascisti.

L'inchiesta — continua il documento — ha potuto fare giustizia di tutte le calunnie e insinuazioni sul conto dell'organo di governo, che si è « dimenticato » di tenere in tutte le fasi della vicenda. « Se solo da allora la Camera e tutte le sue equivoche espressioni, le supreme ipocrisie dietro cui si vorrebbe mascherare oggi non farebbero altro che qualificare la Direzione. Il partito uscirà da questa esperienza prostrato nei suoi quadri, e si troverà in una situazione di prefallimento, e i principi basilari del partito ne risulteranno radicalizzati e dannati ai giovani ».

DE MEO (tambroniano): Qui si è parlato di voti acquistati, di manifestazioni di corruzione. Stiamo attenti! Se si apre questo discorso, nessuno di noi può resistere. Il governo Tambroni sarebbe un grave errore per le correnti di sinistra. E' vero che Tambroni non ha parlato esplicitamente di una scadenza fissa per il governo, ma si è levato un minimo di fiducia agli italiani ».

testi composti dal re ». Ai-cune voci: « Ma il ministro degli Esteri chi è? ». E, di nuovo, Delaunay: « Sono io! La stessa cosa sarebbe potuta accadere per il governo Tambroni, il quale è un governo nuovo rispetto a quello presentato alla Camera dei deputati ».

Uomini dal passato antifascista come lo stesso Segni o Gronchi, che seggono al tavolo, non hanno potuto resistere all'appoggio. « Ma poi, prosomma Palermo — come giustificano il loro presente affrontando il passato? Soltanto l'ipotesi di un'autorizzazione a una qualificazione puramente amministrativa di questo governo. Quando si dice che esso resterà in carica per i bilanci, non si afferma che il governo farà « dell'amministrazione », perché i bilanci sono un atto eminentemente politico. E infatti dal bilancio si riconosce e si giudica un governo ».

Merzagora — a questo punto esser venuto in un governo amministrativo nel momento in cui gravi e urgenti problemi si presentano al Paese? Non sono certo attenti « amministrativi » il programma del ministero della Giustizia, l'attuale piano dei bilanci e dell'ENEL, l'energia nucleare, il Mezzogiorno. Tutto ciò è politica, sono problemi che attendono soluzione ».

E che cosa farà questo governo? « E' tregua per le elezioni amministrative? Continuerà a violare la legge, mentre l'onorevole Busoni — commissario da un anno —, Firenze, la tre anni, Napoli, da oltre due anni, continuerà nella politica del rinvio, senza curarsi del fatto, per fare un esempio, che una prima di Napoli, su due milioni di abitanti, ben un milione e 420 mila sono governati da commissari governativi? ».

Palermo si è poi soffermato sui bilanci e ha concluso: Tambroni ha detto che non può essere messo in discussione. Non si tratta di un'ipotesi, ma di una presenza viva e operante che oggi si identifica con la storia del Paese ».

JANNUZZI (che ha parlato a favore del governo) ha detto che il governo non può essere messo in discussione. Non si tratta di un'ipotesi, ma di una presenza viva e operante che oggi si identifica con la storia del Paese ».

Il tentativo del governo Merzagora di impedire al popolo di esprimere il suo giudizio, attraverso le elezioni, sugli inganni e le provocazioni dei clericali e dei fascisti, è stato denunciato ieri in un documento approvato dal Comitato regionale del Pci.

Nella seconda parte del documento si prende atto dell'atteggiamento delle democrazie cristiane, che hanno confermato l'adesione di una « qualificata delegazione » di deputati clericali e fascisti.

L'inchiesta — continua il documento — ha potuto fare giustizia di tutte le calunnie e insinuazioni sul conto dell'organo di governo, che si è « dimenticato » di tenere in tutte le fasi della vicenda. « Se solo da allora la Camera e tutte le sue equivoche espressioni, le supreme ipocrisie dietro cui si vorrebbe mascherare oggi non farebbero altro che qualificare la Direzione. Il partito uscirà da questa esperienza prostrato nei suoi quadri, e si troverà in una situazione di prefallimento, e i principi basilari del partito ne risulteranno radicalizzati e dannati ai giovani ».

DE MEO (tambroniano): Qui si è parlato di voti acquistati, di manifestazioni di corruzione. Stiamo attenti! Se si apre questo discorso, nessuno di noi può resistere. Il governo Tambroni sarebbe un grave errore per le correnti di sinistra. E' vero che Tambroni non ha parlato esplicitamente di una scadenza fissa per il governo, ma si è levato un minimo di fiducia agli italiani ».

DE STEFANIS (rappresentante del Movimento giovanile, non ha diritto al voto) si è associato alle considerazioni di Donat Cattin.

DELLE FAVE (dorocone): Non ha fallito solo il maggior numero di voti, ma il fallimento di tutto il partito. Avevamo chiesto un governo di tregua, perché una tregua è necessaria in casa nostra. Accetto la nozione di Moro e mi arrendo alle sue valutazioni. Direi di sì a Tambroni significava dire di no al centro-destra. CORGIU (fanfaniano): Quel che ha detto Piccioni ci ha commosso, ma un altro anziano, Zoli, avrebbe detto cose ben diverse. I miei amici dell'Emilia-Romagna mi hanno invitato all'unanimità a vo-

testi composti dal re ». Ai-cune voci: « Ma il ministro degli Esteri chi è? ». E, di nuovo, Delaunay: « Sono io! La stessa cosa sarebbe potuta accadere per il governo Tambroni, il quale è un governo nuovo rispetto a quello presentato alla Camera dei deputati ».

Uomini dal passato antifascista come lo stesso Segni o Gronchi, che seggono al tavolo, non hanno potuto resistere all'appoggio. « Ma poi, prosomma Palermo — come giustificano il loro presente affrontando il passato? Soltanto l'ipotesi di un'autorizzazione a una qualificazione puramente amministrativa di questo governo. Quando si dice che esso resterà in carica per i bilanci, non si afferma che il governo farà « dell'amministrazione », perché i bilanci sono un atto eminentemente politico. E infatti dal bilancio si riconosce e si giudica un governo ».

Merzagora — a questo punto esser venuto in un governo amministrativo nel momento in cui gravi e urgenti problemi si presentano al Paese? Non sono certo attenti « amministrativi » il programma del ministero della Giustizia, l'attuale piano dei bilanci e dell'ENEL, l'energia nucleare, il Mezzogiorno. Tutto ciò è politica, sono problemi che attendono soluzione ».

E che cosa farà questo governo? « E' tregua per le elezioni amministrative? Continuerà a violare la legge, mentre l'onorevole Busoni — commissario da un anno —, Firenze, la tre anni, Napoli, da oltre due anni, continuerà nella politica del rinvio, senza curarsi del fatto, per fare un esempio, che una prima di Napoli, su due milioni di abitanti, ben un milione e 420 mila sono governati da commissari governativi? ».

Palermo si è poi soffermato sui bilanci e ha concluso: Tambroni ha detto che non può essere messo in discussione. Non si tratta di un'ipotesi, ma di una presenza viva e operante che oggi si identifica con la storia del Paese ».

JANNUZZI (che ha parlato a favore del governo) ha detto che il governo non può essere messo in discussione. Non si tratta di un'ipotesi, ma di una presenza viva e operante che oggi si identifica con la storia del Paese ».

Il tentativo del governo Merzagora di impedire al popolo di esprimere il suo giudizio, attraverso le elezioni, sugli inganni e le provocazioni dei clericali e dei fascisti, è stato denunciato ieri in un documento approvato dal Comitato regionale del Pci.

Nella seconda parte del documento si prende atto dell'atteggiamento delle democrazie cristiane, che hanno confermato l'adesione di una « qualificata delegazione » di deputati clericali e fascisti.

L'inchiesta — continua il documento — ha potuto fare giustizia di tutte le calunnie e insinuazioni sul conto dell'organo di governo, che si è « dimenticato » di tenere in tutte le fasi della vicenda. « Se solo da allora la Camera e tutte le sue equivoche espressioni, le supreme ipocrisie dietro cui si vorrebbe mascherare oggi non farebbero altro che qualificare la Direzione. Il partito uscirà da questa esperienza prostrato nei suoi quadri, e si troverà in una situazione di prefallimento, e i principi basilari del partito ne risulteranno radicalizzati e dannati ai giovani ».

DE MEO (tambroniano): Qui si è parlato di voti acquistati, di manifestazioni di corruzione. Stiamo attenti! Se si apre questo discorso, nessuno di noi può resistere. Il governo Tambroni sarebbe un grave errore per le correnti di sinistra. E' vero che Tambroni non ha parlato esplicitamente di una scadenza fissa per il governo, ma si è levato un minimo di fiducia agli italiani ».

testi composti dal re ». Ai-cune voci: «